

Tutti gli aspetti vengono presi in esame con scrupolosità; esemplare per tutti la parte dedicata al personale bibliotecario. Innanzitutto il numero: una media di 18 bibliotecari per istituzione con un massimo di 120 unità per le università pubbliche e circa 72 per i college privati. Circa il 42% del personale bibliotecario delle istituzioni analizzate possiede un titolo di studio universitario (Master degree in Librarian Science, equivalente a una Laurea specialistica).

I costi del personale bibliotecario sono mediamente più alti nei college più grandi e la retribuzione nei college pubblici è in media nettamente superiore a quella dei privati. Da interviste ai dipendenti solo il 34% pensa che il suo salario abbia perso potere di acquisto nell'ultimo anno; curiosamente, però, la percentuale si alza al 70 nei grandi college.

Interessanti sono anche i dati riguardanti la formazione del personale: la spesa annua si aggira di media intorno ai 2.863 \$ (circa 1.900 ?) per biblioteca (di media circa 150 ? a testa).

Lo studio analizza inoltre il tempo impiegato dal personale nella gestione del mancato accesso ai database, ed in particolare si evince che la grandezza dei college non influisce sul numero di ore dedicate dal personale a questo tipo di problema; gli autori qui suggeriscono piuttosto una correlazione tra i consorzi e il minor numero di ore uomo dedicate a problemi di malfunzionamento: laddove c'è cooperazione è più facile riuscire a mettere in atto comportamenti atti a risolvere velocemente situazioni che altrimenti richiederebbero più tempo.

Lo studio è davvero molto interessante e certamente utile ai responsabili delle biblioteche delle istituzioni americane, e ha il grande vantaggio di riportare dati in modo esauriente ed esaustivo degli aspetti che vengono presi in considerazione; mancano nello studio i dati riferiti agli utenti che invece, a mio avviso, sarebbero stati interessanti, come ad esempio il numero degli utenti che quotidianamente frequentano le biblioteche, i prestiti, i DD, gli ILL, o come le statistiche dell'uso delle risorse elettroniche.

Sandra Faita

Area bibliotecaria, archivistica e museale, Università di Pisa

Écrire la bibliothèque aujourd' hui, sous la direction de Marie-Odile André et Sylvie Ducas. Paris: Éditions du Cercle de la librairie, 2007. 254 p. (Bibliothèques). ISBN 978-2-7654-0955-7. € 35,00.

Il volume raccoglie gli atti del convegno *La bibliothèque dans la littérature contemporaine (1980-2005)* organizzato nel maggio 2006 dal Centre d'histoire culturelle des sociétés contemporaines (HCSH) dell'Università di Versailles in collaborazione con molti altri partner.

Le motivazioni che stanno alla base del convegno e dunque dei contributi presentati sono legate alla volontà di indagare l'identità e i cambiamenti che hanno interessato e interessano le biblioteche, ieri come oggi, allorché attraverso i testi letterari contemporanei esse vengono collocate nella scena della scrittura.

Non è la prima volta che si avviano tali indagini; a proposito della rappresentazione dei libri e delle biblioteche nella letteratura abbondano infatti studi e monografie, ma questo lavoro prende in esame, in modo specifico, la produzione letteraria francese contemporanea e lo fa tentando un approccio comparativista e multidisciplinare (questo probabilmente mai sperimentato prima), approccio che si rivela, in effetti, capace di riunire in un comune dialogo ricercatori, storici e critici della letteratura, professionisti del libro e delle biblioteche.

Fino a non molto tempo fa, ad occuparsi delle rappresentazioni che del libro e delle biblioteche venivano rese e date nella letteratura professionale sono stati essenzialmen-

te i bibliotecari o gli ex bibliotecari, in maniera spesso autoreferenziale, o in ogni caso persone e professionisti che per lungo tempo hanno frequentato le biblioteche. Pare però, secondo le curatrici della pubblicazione e secondo i promotori tutti del convegno, che sia arrivato il momento di cambiare rotta e fare in modo che figure professionali, anche con differenti vissuti culturali e professionali, si trovino insieme a fare ricerca sul tema della rappresentazione della biblioteca nella letteratura e a comunicarne gli esiti, a partire da uno studio specifico di come, quanto e perchè la biblioteca sia presente nella letteratura contemporanea.

Il volume dunque raccoglie saggi che trattano di biblioteca e di biblioteche secondo più punti di vista: la biblioteca come luogo fisico o come spazio mentale, la biblioteca evocata, la biblioteca personale dello scrittore, che egli ha deciso di raccogliere intorno a sé, che forma e forgia il suo spirito e il suo stile di scrittura, la biblioteca di lavoro, la biblioteca intima, arricchita dai viaggi, dalla curiosità, e le raccolte del bibliofilo, tutte tipologie di biblioteche in vario modo presenti, descritte, dotate di senso, all'interno della letteratura contemporanea.

Molti interventi sembrano prendere l'avvio da una riflessione, a proposito della biblioteca e del suo significato, data da Jorge Louis Borges: *ordonner une bibliothèque est une façon silencieuse d'exercer l'art de la critique*.

Si interroga, come abbiamo già visto, il periodo recente, dal 1980 al 2005, caratterizzato da rapide trasformazioni sia all'interno delle biblioteche pubbliche, sia nei modi e nei temi della produzione letteraria francese contemporanea, e si interrogano diverse letterature contemporanee, tra cui, per portare un paio di esempi, la letteratura poliziesca e la letteratura per ragazzi.

Un apprezzamento va dunque fatto alle curatrici, tra le altre motivazioni, per la capacità di mettere insieme, intorno al tema della biblioteca nella letteratura francese contemporanea, un gran numero di ricercatori che, tranne pochissimi casi, non sono, né sono stati, bibliotecari. In tal modo la ricerca intorno al tema della rappresentazione delle biblioteche esce dal campo ristretto nel quale si era trovata sino ad ora e inizia ad essere praticata da molti ricercatori, in ambiti di lavoro e di studio differenti, con eccellenti risultati.

Simona Inserra
Università di Catania

L'informazione multimediale dal presente al futuro: le prospettive del MultiMedia Information Retrieval, a cura di Roberto Raieli. Roma: AIB Sezione Lazio, 2005. 190 p. ISBN 88-7812-161-4. € 30,00.

La pubblicazione affronta in forma sintetica e, nella sua prima parte (quella di informazione primaria) con una portata ancora largamente progettuale un tema di grande importanza ed interesse, costituito dalla possibilità di accedere con procedure di tipo informatico a documenti multimediali conservati in biblioteca, reperiti con interrogazioni non solo e neppure principalmente di carattere testuale, ma basate su immagini e loro particolari, suoni, successioni di fotogrammi, dialoghi verbali ecc.

Il lavoro si compone appunto di due parti, la prima delle quali, sulla quale ci soffermeremo, è costituita dalla presentazione del progetto di sperimentazione del sistema del Multi Media Information Retrieval (MMIR) nella Biblioteca di Area delle Arti dell'Università di Roma Tre.

L'esposizione, firmata da Roberto Raieli e Piera Storari, che operano entrambi nella detta biblioteca, della quale la dott.ssa Storari è Direttrice, è preceduta da una premessa dove si analizzano le prospettive aperte da questa modalità di recupero informativo, che